



Il Vangelo
della domenica



✠ Dal Vangelo secondo Luca (17,5-10)

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sràdicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe.

Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stríngiti le vesti ai fianchi e sèrvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrà

forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”».

Nel Vangelo di oggi si parla di un granello di senape. Agli apostoli che dicono: «Accresci in noi la fede!» Gesù risponde proprio questo: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sràdicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe». Questa risposta di Gesù ci presenta un'immagine quasi inverosimile ma che ci fa capire che, anche se la nostra fede è piccolissima, è sempre efficace e capace di fare cose grandi.

Gli apostoli riconoscono di avere poca fede (dal momento che chiedono che possa crescere) e Gesù, buono e misericordioso, non diminuisce il valore del poco che hanno, anzi riconosce che loro possono compiere qualcosa di straordinario: parlare a un gelso e comandargli di sradicarsi e trapiantarsi nel mare. A Lui non importa la quantità della nostra fede, gli preme piuttosto la sua qualità, la sua autenticità.

Ma cos'è la fede? È un atto di fiducia nel Signore. “Avere fede, credere” non è credere che Dio esista, ma è affidarsi a Lui, mettersi nelle Sue mani certi che vuole solo il bene per noi, è riconoscere la nostra fragilità e capire che noi da soli non ce la possiamo fare.

Ma come si fa a fare questo? Ci si deve comportare come ci comportiamo con il nostro amico del cuore. Ecco, Gesù è il nostro Amico con la “A” maiuscola, è l'Amico di cui ci si può fidare. È necessario, però, avere una relazione personale con lui, il che significa parlargli, pregarlo, ascoltare le sue parole. Come? Trovando dei momenti durante la giornata per stare solamente con lui, magari in un angolo particolare della nostra casa scelto come luogo di ritrovo quotidiano. Dicendogli quello che sentiamo nel cuore, le nostre gioie, le nostre difficoltà. Leggendo un pezzettino di Vangelo... sapete che il Vangelo è proprio Parola del Signore? Se a volte ci sembra che Lui non ci parli, leggiamo il Vangelo! Sono le parole che Lui vuole dire proprio a ciascuno di noi. E così, un po' alla volta, aumenta la nostra fiducia in Lui, aumenta la nostra fede.

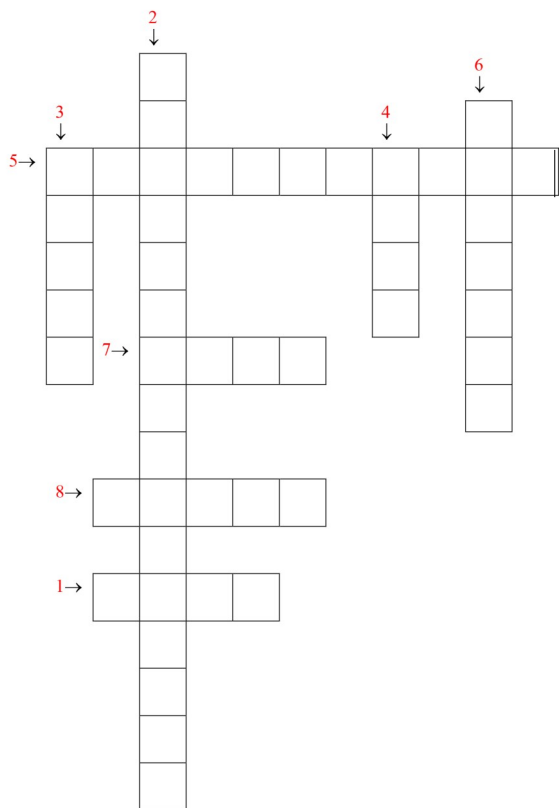


Giochiamo insieme...

Viviamo insieme...

LA MISSIONE si prega!

Gesù, fissando la tua immagine,
ho pensato a un mondo dove i ragazzi come me danno spazio alla fantasia per la costruzione di un mondo migliore, che con attenzione ascoltano le invocazioni di aiuto provenienti da ogni angolo della terra e spalancano le braccia a tutti, senza operare distinzioni, e con curiosità guardano al cuore di ognuno e non all' apparenza.
Le nostre parole devono essere le Tue Parole di conforto e di gioia e speranza e le nostre mani sempre pronte al servizio di tutti e ovunque c'è bisogno.
Gesù, penso però che senza il tuo aiuto non possiamo farcela ma Tu ci hai sussurrato un segreto che abita il nostro cuore: la preghiera. E così dall'inseparabile zaino tireremo fuori tutto ciò che può servire per il bene di tutti. Amen.



1. Cosa doveva accrescere Gesù agli Apostoli?
2. A cosa paragonò Gesù la fede degli Apostoli?
3. Quale pianta si sarebbe dovuta autopiantare in mare?
4. Quando il servo dovrebbe mangiare e bere rispetto al suo padrone?
5. Il padrone cosa avrà nei confronti del servo obbediente?
6. Come dovremmo considerarci dopo aver fatto quanto ci viene ordinato?
7. In quale Vangelo troviamo questo racconto?
8. Cosa è la fede? Una delle tre ... teologici



OTTOBRE: MESE MISSIONARIO

Ottobre è il mese che la Chiesa dedica alla missione, è il momento ideale per avviare – anche con i ragazzi – una riflessione sul suo significato e per conoscere da vicino i missionari e le loro esperienze. Quest'anno, il tema dell'itinerario prende spunto da alcune parole di papa Francesco contenute nel messaggio annuale per la GMM: “La missione si fa insieme”. È insieme, infatti, che in questo tempo speciale i piccoli sperimentano l'essere ragazzi missionari, mettendosi in ascolto delle voci di chi ha deciso di dedicare alla Missione tutta la propria vita: uomini, donne, laici e consacrati che operano in terre lontane, preziosi punti di contatto tra i bambini di tutto il mondo. I ragazzi missionari hanno a cuore le sorti dei loro coetanei di altri Paesi: per questo motivo, si impegnano ad ascoltare le loro storie, a pregare per loro e a sostenerli con gesti concreti di solidarietà. Gesù invia nel mondo i suoi piccoli amici “non solo per fare la missione” – come afferma papa Francesco nel messaggio per la GMM 2022 – ma anche e soprattutto per vivere la missione; non solo per dare testimonianza, ma anche e soprattutto per essere testimoni di Cristo”.

